

Martirio di s. Giovanni Battista (memoria)

SABATO 29 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,
beato chi offre la sua vita,
chi pronto prende il tuo giogo,
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore
e gli riveli il mistero
d'ogni seme in terra:
se muore porta molto frutto,
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto
e sulle labbra il tuo nome;
non teme quando viene l'ora
e passa in te
dal mondo al Padre.*

Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,
con me non tacere:
se tu non mi parli,
sono come chi scende nella fossa.

Ascolta la voce
della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio.

Il Signore è mia forza
e mio scudo,
in lui ha confidato il mio cuore.
Mi ha dato aiuto:
esulta il mio cuore,
con il mio canto
voglio rendergli grazie.

Forza è il Signore
per il suo popolo,
rifugio di salvezza
per il suo consacrato.

Salva il tuo popolo
e benedici la tua eredità,
sii loro pastore
e sostegno per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti» (*Ger 1,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Difendi la mia causa, Signore!**

- Quando il Nemico mi assale, e a me pare di non possedere armi adatte a fronteggiarlo.
- Quando ho paura e sono restio ad affrontare il bisogno degli altri, ovvero a lasciarmi toccare e ferire dalle loro ferite, dalle loro necessità.
- Quando la mia vita è esposta a mani che potrebbero farne ciò che vogliono, senza rispetto, senza pietà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),46-47

Signore, ho parlato dei tuoi insegnamenti davanti ai re, senza arrossire: mia gioia sono stati i tuoi precetti, e io li ho intensamente amati.

COLLETTA

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista, concedi anche a noi di impegnarci generosamente nella testimonianza del tuo Vangelo, come egli immolò la sua vita per la verità e la giustizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 1,17-19

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁷«Tu, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

¹⁸Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese,

contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

¹⁹Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. **La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.**

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,17-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷Erode aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». ¹⁹Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Gali-

lea. ²²Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». ²³E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». ²⁴Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». ²⁵E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ²⁶Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto. ²⁷E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione ²⁸e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. ²⁹I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte, e fa' che camminiamo sempre nella via di santità, che san Giovanni Battista proclamò con voce profetica nel deserto, e confermò con il suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore.

Fin dal grembo materno esultò per la venuta del redentore; nella sua nascita preannunziò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto. Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,27.30

Giovanni rispose:

«Lui deve crescere, io invece diminuire».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai riuniti alla tua mensa nel glorioso ricordo del martirio di san Giovanni Battista, donaci di venerare con fede viva il mistero che abbiamo celebrato e di raccogliere con gioia il frutto di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Consegnare!

La vicenda del Battista scandisce la vita di Gesù. All'inizio del suo racconto, Marco aveva annotato che «dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio» (Mc 1,14). Più esattamente il testo greco ricorre al verbo *paradidomi*, che in altri passi traduciamo con «consegnare» o «tradire». È un verbo tipico degli annunci di passione e risurrezione, o dello stesso racconto pasquale: è Gesù che viene consegnato o tradito. Giovanni così profetizza la grande consegna pasquale che Gesù subirà da parte di Giuda, dei capi del suo popolo, delle autorità romane. Tanto la figura del Battista quanto quella di Gesù ci ricordano che Dio ci dona il suo Regno in questo modo, secondo la logica di una consegna nell'amore che capovolge il senso della consegna nell'odio. Giovanni lo esplicherà nel suo vangelo, quando Gesù annuncerà a Nicodemo: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» (Gv 3,16).

Una dinamica simile Marco la ripropone al capitolo sesto: prima racconta come avviene l'esecuzione capitale di Giovanni, subito dopo inserisce la prima moltiplicazione dei pani, con la quale Gesù sfama una folla immensa. La narrazione segue una costruzione letteraria e non cronologica. Le domande sull'identità di Gesù, che taluni vogliono sia il Battista risuscitato dai morti (cf. Mc 6,14), offrono all'evangelista l'occasione di raccontare, in que-

sto punto della sua trama narrativa, la morte di Giovanni. Egli, infatti, ci aveva dato notizia del suo arresto, ma della sua sorte non avevamo saputo più nulla. Ci informa adesso di come sia stata decretata la sua decapitazione. Questa costruzione letteraria consente a Marco di mettere in stretta relazione quello che viene fatto contro Giovanni e quello che Gesù compie in prima persona. All'inizio del vangelo, quando Giovanni viene consegnato, ecco che Gesù inizia ad annunciare la prossimità del Regno. Adesso che ci viene raccontato come abbiano tolto con la violenza, il sopruso, l'inganno, la vita a Giovanni, ecco che Marco ci narra un gesto di Gesù che profetizza il dono che egli farà della propria vita. Gesù, infatti, ha compassione delle folle, perché sono come pecore senza pastore, e si mette «a insegnare loro molte cose», offrendo anzitutto il dono di una parola che le raduna dalle loro molteplici dispersioni (cf. 6,34-35). Poi condivide con loro il pane che, oltre a saziare la fame, diviene segno anticipatore di quanto Gesù farà nell'imminenza della sua morte: prenderà del pane dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo» (14,22). Gesù sazia le folle con il dono del pane e soprattutto con quello della propria vita, offerta fino alla morte.

Abbiamo così tre doni con i quali il Signore ci convoca, ci sazia, ci offre gratuitamente la salvezza: il dono di una parola che ci raduna; il dono di un pane che ci sfama; il dono della sua stessa vita che ci consegna la vita eterna e il Regno. Consegnando la propria vita Gesù ci consegna la Vita!

Giovanni, chiamato a essere precursore di Gesù per preparare la sua via, lo precede in questo modo: con la propria consegna anticipa e profetizza la consegna di Gesù; con la propria morte anticipa e profetizza la morte di Gesù. L'ordine cronologico non esprime però tutta la verità del rapporto tra Giovanni e Gesù: il Battista anticipa e precede Gesù, ma è la morte di Gesù a dare significato e speranza alla morte del Battista. Gesù risorgerà e allora anche la vita del Battista, come quella di ogni uomo e di ogni donna, sarà liberata dai legacci del male e della morte.

La Pasqua di Gesù illumina la morte di Giovanni e realizza per lui la grande promessa fatta a Geremia: «Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti» (Ger 1,19). Queste parole Geremia le ascolta nel giorno della sua vocazione profetica. Giovanni tornerà ad ascoltarle nella sua vicenda di sofferenza e di persecuzione, così come anche Gesù le ascolterà dal Padre nel segreto della sua passione: «Io sono con te per salvarti». Sia questa la parola che Dio ripete sulla vita di ciascuno di noi.

Padre, tu hai consegnato il tuo Figlio amato nelle nostre mani, nelle mani di peccatori che lo avrebbero a loro volta consegnato alla morte e alla stoltezza scandalosa della croce. Aiutaci a comprendere che non è la morte ad avere l'ultima parola, ma l'ultima parola spetta proprio alla vita! Se Erode e i suoi cortigiani decidono la morte del Battista, non c'è più molto da fare per salvarlo dall'esecuzione; non sarà però la morte ad avere l'ultima parola su di lui. L'ultima parola spetta a te, o Padre, Padre suo e Padre nostro, che trasformi la consegna nell'odio in consegna nell'amore.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Memoria della recisione del prezioso capo del santo e glorioso profeta, Precursore e Battista Giovanni (per gli ortodossi e i greco-cattolici è giorno di digiuno).

Copti ed etiopici

30.000 monofisiti di Alessandria, martiri (455-456).

Luterani

Martin Boos, predicatore del risveglio in Renania (1825).